

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00742136

ESC - Ente schedatore M443

ECP - Ente competente M443

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione icona

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Demetrio di Tessalonica

SGTT - Titolo Il miracolo del martire Demetrio di Tessalonica (Dimitrij Solunskij)

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
LDCU - Indirizzo	piazza Pitti, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Museo delle Icone Russe
LDCS - Specifiche	sala 2

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Inv. 1890, 9332
INVD - Data	1890 -
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	OdA Castello 449
INVD - Data	1911

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	monastero
PRCD - Denominazione	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Ricasoli, 58/60
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1955
PRDU - Data uscita	2013

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	statale
PRCD - Denominazione	Palazzo degli Uffizi

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Complesso vasariano
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	piazzale degli Uffizi
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria degli Uffizi
PRCS - Specifiche	depositi
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	2013
PRDU - Data uscita	2022
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1725
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1749
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito moscovita
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	13
MISL - Larghezza	10,5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Piccole abrasioni e cadute dello strato di colore, resti di olifa non asportata
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1984
RSTE - Ente responsabile	SMAB
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tavola intera senza listelli trasversali e incavo. Non si osserva tela preparatoria. Levkas.
DESI - Codifica Iconclass	11 H (DEMETRIO DI TESSALONICA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: san Demetrio di Tessalonica. Animali: cavallo.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	russo
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri cirillici
ISRP - Posizione	sulla figura del santo
ISRI - Trascrizione	San Dimitrij
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il martire Dmitrij Solunskij è uno dei santi-guerrieri più venerati del mondo bizantino. Secondo la tradizione era console della città di Tessalonica (in slavo antico Solun) e venne perseguitato per aver predicato il cristianesimo all'inizio del IV sec. Già nel VI e VII secolo Demetrio veniva considerato protettore e difensore di Tessalonica e la tomba nella basilicaa lui dedicata attirava numerosi fedeli che cercavano la guarigione. Nel periodo bizantino medio il culto di Demetrio come guerriero si diffuse in tutto l'impero. Queste caratteristiche del culto del grande martire passarono nella Rus', dove veniva venerato come protettore dei principi e dei guerrieri. Sia a Bisanzio che nella Rus' erano largamente diffuse le raffigurazioni del santo, talvolta con gli attributi del martirio, o, più spesso, con l'armatura da guerriero. Simili composizioni, con figure di santi guerrieri (così san Giorgio e san Teodoro) adempivano alla funzione apotropaica e spesso avevano un carattere generale, che simbolizzava la vittoria sulmale, incarnato sotto forma di demonio, drago, re eretico o guerriero. Uno degli esempi più antichi di questa iconografia è la lastra di ardesia del XI secolo del monastero di Dimitrij Zlatoverchnyj a Kiev (Mosca, Galleria Tret'jakov), sul quale san Demetrio è raffigurato mentre colpisce un soldato a piedi. La raffigurazione del martire Demetrio che colpisce il resi è diffusa nell'arte bizantina dai secoli XIII-XIV basandosi sul racconto dell'intervento miracoloso del santo per Tessalonica assediata dal re bulgaro Kalojan, incluso nella Vita di Demetrio. Secondo la narrazione, il martire apparso al re lo colpì con la lancia e Kalojan, subendo "il giudizio divino e essendo trafitto al cuore", morì immediatamente. Questa leggenda si basa su un fatto storico reale: l'uccisione di Kalojan durante l'assedio di Tessalonica nell'autunno del 1207. Fino al XVI secolo la raffigurazione del Miracolo di Demetrio di Tessalonica nell'arte russa s'incontra raramente. La sua divulgazione è subordinata alla comparsa nella Rus' delle storie della vita del santo nel XV inizio XVI secolo. Dalla prima metà del XVI secolo questa scena si può trovare raffigurata nel pannello centrale dell'icona con episodi della vita di Demetrio della raccolta del Museo d'arte di Nižgorod, forse l'icona russa più antica con questo soggetto. Inseguito s'incontrano spesso sia icone con scene della vita, sia singole icone del miracolo di Dimitrij (ad esempio due icone del XVI secolo del Museo di Cerepovec), la cui diffusione, è legata alla vasta popolarità nella Rus' di raffigurazioni analoghe del Miracolo di san Giorgio e il drago. Inalcune icone tarde di quel tipo il re Kalojan viene chiamato Mamaj, in memoria della vittoria delle armate russe condotte da Dimitrij Donskojsul capo tataro</p>

Mamaj nel 1380 (battaglia di Kulikovo); in una serie di opere il re viene chiamato Lij (Lij era il gladiatore preferito dell'imperatore Massimiano, secondo la biografia di Demetrio, vinto dal cristiano Nestore, suo seguace). Sembra che i committenti e gli esecutori di molte icone russe di Demetrio non ricordassero la miracolosa liberazione di Tessalonica da Kalojan e abbiano percepito il soggetto come la rappresentazione di un avvenimento della storia russa o come scena che testimoniava la vittoria del santo sulle forze del male, impersonate da un gladiatore-eretico o da un condottiero tataro. La composizione dell'icona della Galleria dell'Accademia nel complesso ha un carattere tradizionale, tuttavia ci sono alcuni dettagli ricorrenti che qui risultano cambiati o omessi: non c'è la figura dell'angelo che vola e cinge Demetrio della corona del martirio, manca la raffigurazione tradizionale della destra di Cristo benedicente. I raggi, qui raffigurati, sono tradizionalmente simbolo dell'occhio di Dio o dell'ascesa dello Spirito Santo. Questo motivo, che non s'incontra nella raffigurazione dei santi, è stato evidentemente aggiunto dal pittore di icone che non comprendeva il suo vero significato. Una particolarità dell'icona piuttosto rara è costituita dallo sviluppo delle quinte architettoniche che fungono da raffigurazione di Tessalonica, ma, a differenza degli esemplari più comuni, la città occupa non una parte del pannello centrale, bensì tutto il fondo. Se nella maggior parte delle icone di san Demetrio, Tessalonica è raffigurata come fortezza con edifici al suo interno, in quest'icona la città è resa con la rappresentazione di alcuni palazzi con grandi finestre e terminazioni complesse. L. Marcucci ha attribuito l'immagine al maestro dell'icona "Cristo Onnipotente in trono", datando queste opere al XVIII secolo. L'esemplare rientra nel grande gruppo di piccole icone del secondo quarto del XVIII sec. che si distingue per la maniera pittorica estremamente semplificata. La sua analogia più prossima è l'icona del "Miracolo di Demetrio di Tessalonica" dallo stesso autore e con una iconografia id

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 561888

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

SSPSAEPM FI 26054UC

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b.n.

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 376325

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere** documentazione esistente**FTAP - Tipo** fotografia b.n.**FTAN - Codice identificativo** SBAS FI 376337**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione esistente**FTAP - Tipo** fotografia b.n.**FTAN - Codice identificativo** SBAS FI 523418**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione esistente**FTAP - Tipo** fotografia colore**FTAN - Codice identificativo** Foto Museo 9332**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTT - Denominazione** R. Gallerie. Inventario 1890**FNTD - Data** 1890 -**FNTF - Foglio/Carta** n. 9332**FNTN - Nome archivio** SSPM FI/ Ufficio ricerche**FNTS - Posizione** s.s.**FNTI - Codice identificativo** Uffizi 1890**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Bettini S.**BIBD - Anno di edizione** 1940**BIBH - Sigla per citazione** 00015061**BIBN - V., pp., nn.** pp. 38, 90. n. 6**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Marcucci L.**BIBD - Anno di edizione** 1958**BIBH - Sigla per citazione** 00003178**BIBN - V., pp., nn.** pp. 106 n. 73**BIBI - V., tavv., figg.** fig. 73**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 1**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2006**CMPN - Nome** Preobraženskij A.Sacco A. M.**FUR - Funzionario responsabile** Parenti D.

FUR - Funzionario responsabile	Sframeli M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2011
RVMN - Nome	ARTPAST/Sacco A. M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2011
AGGN - Nome	ARTPAST/ Sacco A. M.
AGGF - Funzionario responsabile	Sframeli M.